

Autocolonna di bergamaschi in aiuto alle genti del Friuli

Promossa dalle Cartiere Pesenti Pigna di Alzano è composta da autocarri con ruspe, acqua, gasolio, viveri, indumenti e medicinali - Venticinque volontari, fra i quali due medici, resteranno a disposizione delle autorità friulane - Altri medici e infermieri dell'Ospedale Maggiore portati con velivoli di Orio - Il Comitato provinciale della Croce Rossa ha inviato viveri - Da Gazzaniga un camion di coperte - Un collegamento fra radioamatori per fornire notizie dirette (telefonare al 218441-222207)

Un'autocolonna di soccorsi per la gente del Friuli è partita questa notte alle quattro per iniziativa delle « Cartiere Paolo Pigna » di Alzano Lombardo. L'autocolonna è stata organizzata dallo stesso consigliere delegato della società dott. Daniele Pesenti Pigna ed è composta da un autocarro carico di generi alimentari, capi di abbigliamento, tende, coperte, sacchi a pelo, da un'autobotte della ditta Wunster con 23 mila litri di acqua potabile, da un autocarro della ditta Nicoli di Torre Boldone, un autocarro della ditta Cividini con una ruspa, un altro autocarro della ditta Maccabelli di Gorle, con un'altra ruspa, un autocarro con gasolio per il funzionamento delle ruspe e con le attrezzature per un'officina da campo, da un altro autocarro con una terza ruspa della ditta Cividini di Dalmine, da due automobili, cariche di medicinali, con i medici dott. Sandro Bossi dell'ospedale di Alzano Lombardo, dott. Sandro Nosari di Pavia, lo studente universitario Cattaneo di Alzano Lombardo e due infermieri. L'autocolonna è anche dotata di una stazione radio (collegata con cinque riceventi fornite dalla ditta EMC di Modena), per mantenere i collegamenti e comprende, in totale, 25 persone tutte offertesi volontariamente.

L'autocolonna è diretta al centro di coordinamento che è stato allestito ad Udine. Da qui proseguirà per quelle località che saranno indicate dai responsabili delle operazioni di soccorso e potrà agire in completa autonomia.

Bergamo si è subito inserita nell'opera di soccorso organizzata in tutto il Paese per i centri terremotati del Friuli. Generi alimentari, coperte, sangue, sono stati inviati d'urgenza ad Udine per i primi soccorsi.

Giornale di Bergamo
Sabato 8 maggio 1976